

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5610 del 14/10/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S. per l'impianto destinato ad attività di Produzione di Biometano da Biomassa, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n. 7.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5851 del 14/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno quattordici OTTOBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla **SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S.** per l'impianto destinato ad attività di Produzione di Biometano da Biomassa, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n. 7.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. **Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla **SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S.** (C.F. 02013900150 e P.IVA 02013900150) per l'impianto destinato ad attività di Produzione di Biometano da Biomassa, sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n. 7, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2017-3579 del 07/07/2017, con scadenza di validità in data 23/08/2032, e rilasciato dal SUAP del Comune di San Giovanni in Persiceto con Prot.n. 35322 del 24/08/2017, originariamente intestato alla medesima società, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di San Giovanni in Persiceto}.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁵** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento⁶** {Soggetto competente ARPAE – AACM}.
 - **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico⁷** {Soggetto competente Comune di Comune di San Giovanni in Persiceto}.
2. **Dispone che le condizioni e prescrizioni di cui al presente Atto, si intendono applicate a partire dalla data di effettiva realizzazione e messa a regime del nuovo impianto di produzione di biometano, da parte della SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S. a seguito del quale si rilascia il presente Atto. Fino a tale data continuano ad essere vigenti le condizioni e prescrizioni di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-3579 del 07/07/2017.**
 3. **Dispone che la SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S., comunichi ad ARPAE la data di fine lavori e con un anticipo di almeno 10 giorni le date di messa in esercizio e messa a regime del nuovo impianto di produzione di biometano e dei relativi sistemi di scarico ed emissione in atmosfera.**
 4. **Dispone, con riferimento ai precedenti punti 2 e 3, che il presente provvedimento sostituisce la vigente AUA (DET-AMB-2017-3579 del 07/07/2017 con scadenza di validità in data 23/08/2032), la quale rimane transitoriamente in vigore fino alla data di messa in esercizio della nuova configurazione impiantistica. Dalla stessa data la suddetta AUA deve intendersi revocata e si invita il SUAP del Comune di San Giovanni in Persiceto a provvedere, contestualmente, alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.**
 5. **Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B, C, D e E al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.**
 6. **Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁸.**
 7. **Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità**

⁵ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁶ Ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017 e ss.mm.ii.

⁷ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

sanitaria⁹.

8. Obbliga la **SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza¹⁰.
9. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente che, completata la procedura di verifica antimafia di propria competenza¹¹, provvederà al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale¹².
10. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
11. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La **SOCIETA' AGRICOLA ORSI E MANGELLI S.S.** (C.F. 02013900150 e P.IVA 02013900150) con sede legale in Comune di Milano (MI), Piazza Cavour n. 1, per l'impianto sito in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n. 1, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica, ad ARPAE AACM in data 28/02/2024 (PG/2024/36628,36643,36651,36662,36669,36680,36703,36708,36717,36730,38706 confluiti nella pratica Sinadoc 10711/2024), una domanda di A.U. ai sensi del D.Lgs. 387/2003 di riconversione dell'impianto a Biogas a impianto di produzione di Biometano, unitamente ad una domanda di Modifica Sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, comunicazione in materia di impatto acustico e comunicazione di utilizzazione agronomica del digestato
- L'ARPAE-AACM – Unità Rifiuti e Energia con propria nota PG/2024/58561 del 27/03/2024, in qualità di autorità competente ed ai sensi del D.Lgs. 387/2003, ha indetto una Conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, così come previsto dall'art.14 comma 2 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.e ii., al fine di provvedere alla valutazione del progetto e definendo le modalità e le tempistiche utili per l'emissione, da parte di tutti gli Enti competenti, dei necessari pareri utili al rilascio

⁹ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

¹⁰ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

¹¹ Come da nota di indicazioni operative della Regione Emilia Romagna Prot. n. 613264 del 23/06/2021 punto 4).

¹² Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

dell'Autorizzazione Unica richiesta e della modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente richiesta ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 59/2013, per i titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, da intendersi quale endoprocedimento la cui validità è subordinata all'approvazione del progetto di riconversione dell'impianto.

- L'ARPAE-AACM – Unità AUA ed Acque Reflue preso atto di quanto richiesto e comunicato ha provveduto ad avviare il procedimento amministrativo di rilascio della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente mediante la pratica Sinadoc 14746/2024, evidenziando contestualmente l'elenco dei pareri attesi da parte degli Enti e necessari al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- **L'ARPAE-AACM – Unità AUA ed Acque Reflue** preso atto che, nell'ambito della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti tutti i pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e chiamati ad esprimersi in merito alla Domanda di Modifica Sostanziale dell'AUA vigente e precisamente:
 - *Consorzio della Bonifica Burana parere favorevole con proprio Prot.n. 12132 del 18/07/2024 (agli atti di ARPAE in data 19/07/2024 al PG/2024/132841);*
 - *Comune di San Giovanni in Persiceto parere favorevole urbanistico-edilizio con proprio Prot.n. 34980 del 09/08/2024 (agli atti di ARPAE in data 09/08/2024 al PG/2024/147013);*
 - *ARPAE APAM – Distretto di Pianura-Imola parere ambientale favorevole per le matrici scarichi, emissioni in atmosfera e rumore, con proprio PG/2024/163030 del 10/09/2024;*
 - *Comune di San Giovanni in Persiceto pareri favorevoli per le matrici ambientali di competenza scarichi domestici e rumore, con proprio Prot.n. 41300 del 26/09/2024 (agli atti di ARPAE in data 26/09/2024 al PG/2024/173267);*
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti contributi istruttori e pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE¹³. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE per il rilascio del presente atto si intendono già ricompresi nell'ammontare degli oneri previsti per la “Costruzione ed esercizio impianti di produzione di biometano da fonti rinnovabili e delle opere connesse” (cod.tariffa:12.9.6.1)**

Bologna, data di redazione 11/10/2024

¹³ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

Per LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹⁴

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Paola Cavazzi¹⁵¹⁶
(determina firmata digitalmente)

¹⁴ In virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

¹⁵ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della determinazione dirigenziale n. DET-2024-406 del 29/05/2024. Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti con D.D.G. n. 26/2024. Conferimento incarichi di funzione con delega delle funzioni vicarie in sostituzione e/o in rappresentanza della dirigente in caso di assenza o di impedimento.

¹⁶ Delega delle funzioni vicarie in sostituzione e/o in rappresentanza della dirigente in caso di assenza o di impedimento con nota dirigenziale PG/2024/108435 del 12/06/2024

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.

Comune di Saqn Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n.7

ALLEGATO A

Matrice idrografico di acque reflue meteoriche di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello scarico

Scarico in fosso di scolo poi Scolo Mascellaro (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree trincee, nelle parti non interessate dallo stoccaggio delle biomasse vegetali, e dei piazzali asfaltati. Detti reflui subiscono un trattamento di dissabbiatura e disoleazione in vasca di prima pioggia. Le acque di prima pioggia trattate confluiscono poi in una vasca di laminazione e da questa ad un fosso di canale poi allo Scolo Mascellaro. Nella stessa vasca di laminazione si immettono direttamente anche le acque di seconda pioggia.

Le acque meteoriche di dilavamento delle trincee nell'area del fronte insilato in uso, insieme ai colaticci, sono inviate alla vasca di raccolta del separato liquido Calix e successivamente al fermentatore per il riutilizzo nel ciclo produttivo.

Gli impianto di trattamento previsti (acqua di prima pioggia) risultano dimensionati in base alle superfici afferenti ed ai volumi di acqua meteorica corrispondente ai primi 5 mm di pioggia.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel reticolo idrografico secondario:

- Scarico di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato ad uso servizi igienici e spogliatoi (competenza amministrativa del Comune di San Giovanni in Persiceto. Vedi Allegato B al presente atto).
- Scarico di acque meteoriche di dilavamento della nuova vasca di laminazione a servizio dell'area esterna di nuova realizzazione non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissione è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

1. Entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, il titolare dello scarico dovrà presentare ad ARPAE AACM ed ARPAE APAM – Distretto Pianura-Imola una planimetria generale riassuntiva delle reti fognarie dell'intero stabilimento, con identificazione univoca dei punti di scarico ed il percorso del refluo in uscita dalla vasca di laminazione di nuova realizzazione e il punto di immissione della stessa nello scolo Mascellaro
2. Ai sensi della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006 lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, considerate potenzialmente contaminabili dalle attività svolte, deve rispettare, nel punto di controllo in ingresso alla vasca di laminazione, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per scarico in acque superficiali limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. ed Idrocarburi Totali;
3. A valle del sistema di trattamento ed immediatamente a monte dell'immissione delle acque meteoriche nella vasca di laminazione, dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare il pozzetto di controllo con tali caratteristiche, dovranno essere concordate e condivise con il Distretto ARPAE di Pianura soluzioni tecniche alternative;
4. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà avvenire dopo 48-72 ore dall'ultimo evento meteorico, salvo eventuali diverse prescrizioni del Consorzio della Bonifica Burana per motivi di sicurezza idraulica;
5. Sulla condotta fognaria delle acque meteoriche di dilavamento, a monte dell'immissione nella vasca di laminazione idraulica, dovrà essere installato un dispositivo manuale di intercettazione (es: paratia) da attivare in caso di eventi incidentali quali rotture di cisterne, sversamenti, incendi che potrebbero essere causa di immissioni di sostanze liquide inquinanti nel corpo idrico ricettore;
6. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento all'atto di autorizzazione unica ;
 - la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione alle condotte fognarie ed ai bacino di laminazione delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario nel suo complesso;
 - Se prevista installazione di altri pozzetti di ispezione/campionamento oltre a quello di cui alla precedente prescrizione 2., questi siano realizzati conformi allo schema tipo di cui al manuale

Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare pozzetti di controllo con tali caratteristiche, siano concordate e condivise con il Distretto ARPA di Pianura soluzioni tecniche alternative;

- Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
- Lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
- Gli impianti di trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche operazioni di pulizia, verifica, controllo e manutenzione (a periodicità almeno annuale per il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche compreso controlavaggio della massa filtrante del filtro batterico anaerobico); degli interventi effettuati sia redatta e conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli Enti di controllo;
- Siano eseguiti periodici interventi di manutenzione delle sponde del fosso ricettore a valle dei punti di scarico ed a valle dei sistemi di laminazione, allo scopo di eliminare la vegetazione spontanea che fosse di intralcio al normale e regolare deflusso delle acque verso lo Scolo Mascellaro;

7. La presente autorizzazione è condizionata al rispetto delle eventuali prescrizioni idrauliche emanate dal Consorzio della Bonifica Burana con proprio parere 12132 del 18/07/2024, quale ente gestore del corpo idrico ricettore indiretto dello scarico.
8. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
9. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
10. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
11. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi della precedente AUA agli atti di ARPAE (Sinadoc n. 12939/2016).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 26/02/2024 ai PG. 36628,36643,36651,36662,36669,36680,36703,36708,36717,36730 e in data 28/02/2024 al PG. 38706 confluiti nella pratica Sinadoc 10711/2024).

Pratica Sinadoc 14476/2024

Documento redatto in data 09/10/2024



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Spett.le
ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Unità Rifiuti ed Energia
Via San Felice,25
40122 Bologna (BO)

Alla c.a. Salvatore Gangemi
aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Spett.le
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Area Tecnica S.U.A.P.
Sportello Unico Attività Produttive
Via D'Azeglio,20
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Alla c.a. Geom. Melissa Candini
comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

Referente: Settore Esercizio Manutenzione Destra Panaro
Resp.: P.I. Andrea Cappelli
Tecnico istrutt.: Geom. Flavio Morselli

OGGETTO: *D.Lgs. 387/03 e L.R. n. 26/04 – Soc. Agr. Orsi Mangelli s.s. – Domanda di Autorizzazione Unica per la riconversione dell'impianto di produzione energia elettrica da biogas in produzione biometano ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, località Le Budrie, via Mascellaro n.7*
Pratica SINADOC n. 10711/2024
Bacino del canale di bonifica “Scolo Mascellaro Superiore”.
Parere di competenza.

Con riferimento alla richiesta di Codesta Spett.le Agenzia avente prot. n. 124378 del 05/07/2024, acquisita agli atti dello scrivente Consorzio con prot. n. 11507 del 08/07/2024, a seguito della verifica della documentazione ricevuta, si comunica che si accetta, per il solo caso specifico, un sistema di laminazione separato tra l'impianto esistente e il nuovo ampliamento proposto.

Di seguito la descrizione dei n.2 sistemi di laminazione:

SISTEMA DI LAMINAZIONE IMPIANTO ESISTENTE:

- per tale porzione di impianto non sono previste modifiche conseguenti alla trasformazione di impianto a biometano, pertanto, rimane invariata la superficie impermeabile di 2,35 ha;
- è stato rispettato il principio di invarianza idraulica realizzando un sistema di laminazione avente una capacità volumetrica pari a 5.000,00 m³ superiore ai 1.410,00 m³ richiesti;
- il volume di laminazione è costituito da n.2 maceri collegati fra loro da una tubazione in PVC DN 160 mm aventi una superficie complessiva di 6.235 m² e da un tirante massimo pari a 0,80 m;
- lo svuotamento del sistema di laminazione, sopra citato, avviene tramite un manufatto di scarico nel reticolo di scolo secondario affluente al cavo consorziale denominato “Scolo Mascellaro

Aderente a:



Sedi periferiche:
41037 MIRANDOLA (MO) – Via Statale Sud, 35 – Tel. 0535 20100
44012 BONDENO (FE) – Via Vittorio Veneto, 48/50 – Tel. 0532 893010
40017 S. GIOVANNI IN P.TO (BO) – Via Circ.ne Dante, 44 – Tel. 051 6875211



Superiore" costituito da una tubazione circolare DN 100 mm che funge da bocca tarata al sistema di laminazione a servizio dell'impianto esistente.

SISTEMA DI LAMINAZIONE AMPLIAMENTO IMPIANTO:

- il nuovo ampliamento dell'impianto presenta una superficie totale di 3.600 m² e una superficie impermeabile a lavorazioni ultimate di 1.500 m²;
- è stato rispettato il principio di invarianza idraulica realizzando un sistema di laminazione avente una capacità volumetrica pari a 135,00 m³ superiore ai 105,00 m³ richiesti;
- il volume di laminazione sarà costituito da n.1 vasca avente una superficie media di 169,00 m² e da un tirante massimo pari a 0,80 m;
- lo svuotamento del sistema di laminazione, sopra citato, avviene tramite un manufatto di scarico nel reticolo di scolo secondario affluente al cavo consorziale denominato "Scolo Mascellaro Superiore" costituito da una tubazione circolare DN 80 mm che funge da bocca tarata al sistema di laminazione a servizio del nuovo ampliamento impianto.

Preme inoltre comunicare che i n.2 scarichi di acque bianche sopra citati, non necessitano di rilascio di concessione in quanto affluenti nel reticolo di scolo secondario non in gestione allo scrivente consorzio.

In merito alla scelta progettuale che riguarda la domanda di Autorizzazione Unica per la riconversione dell'impianto di produzione energia elettrica da biogas in produzione biometano ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, località Le Budrie, via Mascellaro n.7, si esprime quindi, per quanto di competenza, **parere favorevole** condizionato alle seguenti prescrizioni:

- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico dell'Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo e provvedere alle necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno a detto Comparto produttivo, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato e alle presenti prescrizioni.

Per eventuali chiarimenti o maggiori approfondimenti in merito si potrà far riferimento ai Tecnici presenti presso la sede consorziale di San Giovanni in Persiceto (tel.051.6875211).

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Francesco Ancenzi)



Aderente a:

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.

Comune di Saqn Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n.7

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello scarico

Scarico in acque superficiali (fosso di campagna poi Scolo Mascellare) classificato dal Comune di San Giovanni in Persiceto (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola), come “scarico di acque reflue domestiche” costituite dall’unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici e sporichi presenti nello stabilimento, preventivamente trattati mediante trattamento primario in fossa Imhoff e successiva chiarificazione con filtro percolatore anaerobico (dimensionati per 3 AE).

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree trincee, nelle parti non interessate dallo stoccaggio delle biomasse vegetali, e dei piazzali asfaltati dello stabilimento (competenza amministrativa di ARPAE AACM. Vedi Allegato A al presente atto).
- Scarico di acque meteoriche di dilavamento della nuova vasca di laminazione a servizio dell’area esterna di nuova realizzazione non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 compresa l'esenzione dall'obbligo di autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale immissione è comunque soggetta alle eventuali prescrizioni costruttive ed idrauliche del Soggetto gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

1. Considerata la natura e la consistenza in A.E. dell’attività svolta (inferiore a 50 A.E.) lo scarico di acque reflue domestiche non è soggetto al rispetto di limiti di accettabilità ai sensi del punto 4.7-IV della DGR 1053/2003, ma al generale rispetto delle prescrizioni operative e gestionali atte a garantire

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il buon funzionamento e rendimento nel tempo del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue;
2. Si applicano, relativamente alla matrice di cui al presente Allegato B, le prescrizioni impartite dal Comune di San Giovanni in Persiceto, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2024/163030 del 10/09/2024, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 41300 del 26/09/2024, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 26/09/2024 al PG/2024/173267. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
 3. Il Titolare dovrà:
 - Inviare entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione unica, ad Arpae e al Comune di San Giovanni in Persiceto una planimetria della rete fognaria aggiornata che riporti i pozzetti di raccolta e le condotte di conferimento delle condense.
 - Le acque di condensa prodotte dal trattamento del biogas, sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di biometano, devono essere convogliate in testa all'impianto o, in alternativa, smaltite come rifiuto.
 - Per garantire l'efficienza depurativa del sistema, si dovrà procedere con periodicità almeno annuale:
 - - alla rimozione della massa filtrante o al controlavaggio del filtro batterico
 - - alla pulizia della fossa Imhoff.
 - La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dei manufatti di depurazione dovrà essere conservata e resa disponibile per eventuali controlli.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi della precedente AUA agli atti di ARPAE (Sinadoc n. 12939/2016).
- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 26/02/2024 ai PG. 36628,36643,36651,36662,36669,36680,36703,36708,36717,36730 e in data 28/02/2024 al PG. 38706 confluiti nella pratica Sinadoc 10711/2024).

Pratica Sinadoc 14476/2024

Documento redatto in data 09/10/2024



Comune di San Giovanni in Persiceto

AREA TECNICA SERVIZIO AMBIENTE	TEL. 051-6812849-46-44 FAX 051-6812800 E-mail ambiente@comunepersiceto.it Sede Via D'Azeglio 20 Orari di apertura: lunedì ore 9-13.00, giovedì su appuntamento ore 15-17
---	--

PROT. N. 2024/0041300

(da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

Classifica: 06.09

Fascicolo: 57/2024

S. Giovanni in Persiceto, lì 26/09/2024

Spett.li

ARPAE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA
Unità Rifiuti ed Energia
c.a Salvatore Gangemi
c.a. Maria Angela Guizzardi

Unità AUA ed Acque reflue
c.a. Luca Piana
c.a. Siro Albertini
P.E.C.: aoobo@cert.arpa.emr.it

S.U.A.P.
SEDE

Oggetto: D.Lgs. 387/03 e L.R. n. 26/04 - Soc Agr. ORSI MANGELLI SS - Domanda di Autorizzazione Unica per la riconversione dell'impianto di produzione energia elettrica da biogas in produzione biometano ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, loc. Le Budrie, via Mascellaro n.7- NULLA OSTA AMBIENTALE.

Viste:

- l'Istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 387/03 per la riconversione dell'impianto di produzione energia elettrica da biogas in produzione biometano ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, loc. Le Budrie, via Mascellaro n.7, presentata dalla Società Agricola ORSI MANGELLI SS. in data 28/02/2024;
- la nota di ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana pervenuta al nostro protocollo n. 13460 del 28/03/2024, con la quale si comunica l'avvio del procedimento e si indice la conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata, modalità asincrona e contestualmente si comunicano i termini massimi istruttori tra cui il termine perentorio per la presentazione di richieste integrazioni;

Visto il contributo tecnico rilasciato dai tecnici di ARPAE Distretto di Pianura – Imola, sede di San Giorgio di Piano – Servizio Territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana SINADOC n. 10711/2024 AU e n.14746/2024 AUA (pervenuto al Prot. Gen. con n. 38851/2024) in



Comune di San Giovanni in Persiceto

merito alle matrici di impatto acustico nonché di scarico in acque superficiali di acque meteoriche di dilavamento e di acque reflue domestiche;

Richiamati:

- la Legge n. 447/95;
- il D.P.C.M. del 01.03.1991;
- il D.P.C.M. del 14.11.1997;
- la Del. G.R. n. 1053 del 9/06/2003, direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. n. 152/1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258/2000 (come sostituiti dal D.Lgs. n. 152/2006) recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011, "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49 c. 4 D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10";
- il D.P.R. n.59/2013;
- il Dlgs 387/03 e la L.R.26/2004;

Si è valutato di esprimere:

parere favorevole in merito al nulla osta ambientale per la matrice dell'impatto acustico rispettando quanto indicato nella istanza di rilascio di A.U. e negli elaborati grafici allegati alla pratica e relative integrazioni, nonché quanto indicato e prescritto nel parere SINADOC n. 10711/2024 AU e n.14746/2024 AUA rilasciato dai tecnici di ARPAE Distretto di Pianura – Imola, sede di San Giorgio di Piano – Servizio Territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (pervenuto al Prot. Gen. con n. 38851/2024);

parere favorevole in merito al nulla osta ambientale per la matrice di scarico in acque superficiali di acque meteoriche di dilavamento e di acque reflue domestiche, dando continuità a quanto già precedentemente autorizzato, nel rispetto di quanto indicato e prescritto nel parere SINADOC n. 10711/2024 AU e n.14746/2024 AUA rilasciato dai tecnici di ARPAE Distretto di Pianura – Imola, sede di San Giorgio di Piano – Servizio Territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (pervenuto al Prot. Gen. con n. 38851/2024);

Restando a disposizione per ulteriori informazioni e/o chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio Ambiente
Dott. Fuochi Alessandro

*Documento informatico firmato digitalmente e conservato
in originale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. "codice
dell'Amministrazione digitale".*

Allegati:

- Parere ARPAE SINADOC n. 10711/2024 AU e n.14746/2024 AUA pervenuto al Prot. Gen. con n. 38851/2024.



Pratica Sinadoc n. 10711/2024 (AU)
Pratica Sinadoc n. 14746/2024 (AUA)

San Giorgio di Piano, 10/09/2024

ARPAE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA
Unità Rifiuti ed Energia

c.a. Salvatore Gangemi

c.a. Maria Angela Guizzardi

Unità AUA ed Acque reflue

c.a. Luca Piana

c.a. Siro Albertini

Comune di San Giovanni in Persiceto
comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

Trasmessa via PEC

Oggetto: D.Lgs. 387/03 e L.R. n. 26/04 - Soc Agr. ORSI MANGELLI SS - Domanda di Autorizzazione Unica per la riconversione dell'impianto di produzione energia elettrica da biogas in produzione biometano ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, loc. Le Budrie, via Mascellaro n.7
Contributo tecnico.

La società Agricola ORSI MANGELLI SS, con sede legale in Comune di Milano, Piazza Cavour 1 è titolare di un'autorizzazione ai sensi dell'art.12 Dlgs 387/03 rilasciata dalla Provincia di Bologna con determina dirigenziale n° 1805/2011 del 12/07/2011 e succ.mod. relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, biogas, prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse agricole da colture dedicate e sottoprodotti di origine agro industriale, liquami e lettiera avicola ubicato in comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) Loc. Le Budrie, via Mascellaro.

La Società Agricola ORSI MANGELLI SS. ha presentato in data 28/02/2024 istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 387/03 per la riconversione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile biogas in un impianto di produzione di biometano **con capacità produttiva netta di 250 Sm³/h.**

L'intervento di riconversione consiste in:

- realizzazione di una nuova vasca in calcestruzzo da 6000 mc, coperta con telo e dotata di miscelatori per lo stoccaggio finale del digestato separato liquido;

- realizzazione di una nuova prevasca in cemento armato di Ø12 m e altezza utile pari a 3 m, interrata per 0,5 m e dotata di apertura per il caricamento dall'alto con botola di chiusura. La prevasca sarà inoltre dotata di 2 agitatori ad asse verticale e di 1 agitatore tangenziale e di una pompa centrifuga tritratrice;
- modifica di una vasca di stoccaggio del digestato separato liquido (SULA B) in vasca di post-digestione coperta con gasometro a doppia membrana a tenuta gas con valvola idraulica di sicurezza, la vasca sarà dotata di un sistema di agitazione;
- realizzazione di un nuovo stoccaggio del digestato separato solido in una porzione di una trincea esistente confinata attraverso una nuova copertura;
- adeguamento della torcia di emergenza ai nuovi flussi previsti con il nuovo layout per la combustione sia del biogas che del biometano;
- installazione di un nuovo sistema di pompaggio e di distribuzione delle biomasse con valvole pneumatiche automatizzate alloggiato in container da 9 m;
- installazione di una nuova cabina elettrica;
- realizzazione di un sistema di pretrattamento del biogas con scrubber, filtri a carboni attivi ed essiccatore;
- installazione di filtri a membrane per upgrading del biogas e la produzione di biometano;
- installazione di una cabina RE.MI;
- sostituzione dell'attuale cogeneratore da 999 kWel con cogeneratore da 300 kWel per gli autoconsumi elettrici e termici del processo di produzione di biometano;
- installazione di un compressore alloggiato in container per la pressurizzazione del biometano;
- potenziamento dell'impianto di separazione con l'installazione di una seconda macchina, a fianco di quella già presente;
- realizzazione del punto di consegna del biometano prodotto alla Snam Rete Gas spa;
- realizzazione di metanodotto interrato.

La richiesta di modifica all'Autorizzazione Unica prevede inoltre una variazione al piano di alimentazione dell'impianto, in particolare rispetto a quanto autorizzato è previsto un incremento complessivo su base annua dei quantitativi delle biomasse e sottoprodotti già autorizzati con determina dirigenziale DET-AMB-2021-1407 del 23/03/2021.

In data 29/04/2024 con nota PG n. 77522 questa Arpae APAM, ha richiesto integrazioni, chiarimenti e precisazioni al fine di completare l'istruttoria di competenza AU e AUA.

In data 17/06/2024 è pervenuta la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Agricola ORSI MANGELLI.

Valutata la documentazione inviata lo scrivente Servizio Territoriale di ARPAE ritiene che il contributo sia positivo; si intendono confermare tutte le prescrizioni in essere nell'autorizzazione oggetto di rinnovo e nelle successive modifiche e **si propone che siano integrate dalle seguenti indicazioni prescrittive:**

- **La modifica all'impianto dovrà essere realizzata e gestita come da progetto approvato e**

rispettando il cronoprogramma indicato nello stesso.

- La quantità totale di biomasse in ingresso destinate all'alimentazione dell'impianto non dovrà superare le 26.100 t/a.
- Le biomasse ammissibili presso l'impianto dovranno essere costituite esclusivamente da: insilati da colture vegetali, polpe surpressate di barbabietola da zucchero, sottoprodotti della lavorazione dei cereali, effluenti zootecnici (liquame bovino), lettieri esauste avicole (Pollina broilers o tacchino), nel rispetto dei quantitativi annuali qui di seguito riportati:

Biomasse	Quantitativi
Insilato di tritcale	5.000 t/a
Insilato di mais	6.400 t/a
Insilato di sorgo	4.000 t/a
Polpe surpressate barbabietola da zucchero	1.700 t/a
Sottoprodotti della lavorazione dei cereali	1.200 t/a
Liquame bovino	4.500 t/a
Lettieri esauste avicole (pollina broilers o tacchino)	3.300 t/a
Totale	26.100 t/a

- Le biomasse, al fine di evitare fenomeni di fermentazione che potrebbero provocare esalazioni maleodoranti, devono sostare all'interno della vasca esistente CALIX e della prevasca per un tempo ridotto (massimo 3/4 ore).
- Le biomasse liquide e pompabili devono essere immesse nella vasca CALIX o in prevasca con attacco rapido e tubazione di collegamento evitando pertanto l'apertura del portellone.
- Il portellone della vasca CALIX e della prevasca deve rimanere sempre chiuso ad eccezione del momento di carico delle biomasse non pompabili (pollina); il carico dovrà

essere continuativo e nel caso di soste il portellone deve essere chiuso.

Matrice scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali

La rete di raccolta delle acque di dilavamento della parte esistente rimane invariata, si confermano pertanto le prescrizioni già in essere nell'atto di AUA Determina Dirigenziale DET-AMB-2017-3579 del 07/07/2017 dalla 2 alla 5 e dalla 8 alla 11.

Le prescrizioni 6 e 7 sono relative ad un by-pass di emergenza da attivarsi solo in caso di avaria della pompa di sollevamento che convoglia il colaticcio e le acque meteoriche di dilavamento delle trincee nell'area del fronte insilato in uso alla vasca Calix. Nell'autorizzazione in essere, in caso di emergenza, i colaticci, tramite detto by-pass, vengono deviati nella rete delle acque meteoriche di dilavamento.

Vista la modifica progettuale che prevede la realizzazione di una nuova prevasca di grandi dimensioni da affiancare alla vasca CALIX si propone di eliminare le prescrizioni 6 e 7 e **inserire quanto segue:**

- **eliminare il by-pass di collegamento della rete di raccolta del colaticcio e delle acque meteoriche di dilavamento delle trincee nell'area del fronte insilato in uso alla rete delle acque di dilavamento dei piazzali e, in caso di emergenza (precipitazioni abbondanti, rottura della pompa), inviare, tramite una pompa di sollevamento di scorta il refluo di cui sopra nella nuova prevasca.**

Nella nuova area in progetto con pavimentazione permeabile a ghiaio su sottofondo in stabilizzato verranno realizzati:

- la nuova vasca separato liquido
- la cabina elettrica
- il locale compressore
- lo Skid pretrattamento biogas
- lo Skid upgrading
- la cabina SNAM.

Nella suddetta nuova area di piazzale è previsto un sistema di raccolta delle acque meteoriche indipendente dalla rete fognaria esistente. Le acque di dilavamento di detto piazzale sono raccolte tramite caditoie e recapitate ad una vasca di laminazione di nuova realizzazione posta in prossimità dell'area SNAM.

Il nuovo invaso avrà una profondità di 1 m dal piano campagna, con un'altezza di riempimento di circa 80 cm, e dimensioni di 9 x 22 m. Lo scarico della laminazione avviene in un fosso di scolo esistente, in direzione SUD-NORD con pendenza verso NORD, collegato ad un capo-fosso a sua volta connesso allo Scolo Mascellaro.

Non si prevedono, e ravvisano, attività imbrattanti pertanto si ritiene di poter escludere per le meteoriche che vi ricadono la necessità di un trattamento depurativo; è comunque previsto, nel punto di uscita della vasca di laminazione, una valvola di intercettazione manuale, da attivare in caso di sversamenti accidentali (o per la gestione di acque di spegnimento, in caso di intervento dei VVF).

Si propone sia inserita per il punto di scarico in argomento la seguente prescrizione:

- **Siano eseguiti periodici interventi di manutenzione delle sponde del fosso ricettore a valle del punto di scarico ed a valle della vasca di laminazione, allo scopo di eliminare la vegetazione spontanea che fosse di intralcio al normale e regolare deflusso delle acque verso lo Scolo Mascellaro;**

- **Presentare una planimetria della rete fognaria nella quale sia riportato il percorso del refluo in uscita dalla vasca di laminazione e il punto di immissione nello scolo Mascellaro.**

Come sopra indicato nell'area in progetto sono presenti i sistemi di depurazione del biogas da inviare all'upgrading, che prevedono anche la deumidificazione del biogas, sono previsti in questa sezione circa 1200 kg/giorno di acqua di condensa. Nella planimetria della rete fognaria "7.30-C rev. 01" pervenuta, come integrazione volontaria in data 22/08/2024 non sono indicati i pozzetti di raccolta e le condotte di conferimento delle condense come richiesto al punto 45 della richiesta integrazioni.

A tal proposito si propone siano inserite nell'atto autorizzativo le seguenti prescrizioni:

- **inviare entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione unica, ad Arpae e al Comune di San Giovanni in Persiceto una planimetria della rete fognaria aggiornata che riporti i pozzetti di raccolta e le condotte di conferimento delle condense.**
- **Le acque di condensa prodotte dal trattamento del biogas, sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di biometano, devono essere convogliate in testa all'impianto o, in alternativa, smaltite come rifiuto.**

Acque reflue domestiche in acque superficiali

Non si rilevano variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

Si propone l'inserimento nell'atto autorizzativo della seguente prescrizione:

- **Per garantire l'efficienza depurativa del sistema, si dovrà procedere con periodicità almeno annuale:**
 - **alla rimozione della massa filtrante o al controlavaggio del filtro batterico**
 - **alla pulizia della fossa Imhoff.**

La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dei manufatti di depurazione dovrà essere conservata e resa disponibile per eventuali controlli.

AU Emissioni in atmosfera

Il biogas, prima dell'invio al trattamento di upgrading, subisce un abbattimento delle impurità, in particolar modo dell' H_2S , con **scrubber**. Come liquido di lavaggio è utilizzata soda caustica in soluzione stoccata all'interno di un cubo tank di capacità 1 mc, dotato di vasca di contenimento di eventuali sversamenti.

Il sistema di desolforazione del biogas è costituito essenzialmente da uno scrubber di lavaggio del biogas, una vasca di rigenerazione e da un sedimentatore statico. Il liquido di lavaggio, dopo aver attraversato il biogas, raggiunge la vasca, dove subisce una ossidazione con aria e pompata al sedimentatore, dove si deposita lo zolfo elementare. La soluzione di lavaggio viene corretta con reagenti chimici e rimandata allo scrubber per ripetere il ciclo. Il biogas prima di uscire dallo scrubber attraversa un demister per la separazione delle micro-gocce trascinate durante il suo percorso.

Il dosaggio della soda è regolato da una apposita elettropompa dosatrice; il parametro di dosaggio è impostato sulla portata di biogas in ingresso alla fase di desolforazione.

È presente un sensore di acidità che, al raggiungimento di un valore preimpostato, allerta il gestore della necessità di sostituire la soluzione a base acquosa.

Il biogas saturo proveniente dal sistema di pretrattamento per l'abbattimento dell' H_2S passa attraverso l'**essiccatore**, dove la sua temperatura viene abbassata a circa 5 °C e separata l'acqua condensata.

Il flusso di gas essiccato viene trattato con **carboni attivi** allo scopo di eliminare per adsorbimento le tracce di H_2S , NH_3 , silossani e COV. I filtri a carbone sono 2 da 1000 Kg ciascuno con volume utile di 2 m³ ciascuno. E' prevista la loro sostituzione ogni 3-4 mesi, a seconda della concentrazione degli inquinanti.

Prima di entrare nell'impianto di upgrading, il biogas pretrattato e compresso passa attraverso **5 filtri di sicurezza** posti a valle dei carboni attivi primari:

- N.1 filtro a cartuccia per catturare eventuale polvere scappata dai filtri a carboni
- N. 1 filtro a carboni attivi per catturare eventuali composti oleosi generati dal passaggio del biogas nel compressore a vite (che innalza la pressione del biogas a quella operativa delle membrane)
- N. 3 filtri a cartuccia per la cattura della polvere, dell'olio e dell'umidità dopo la compressione e il passaggio nel filtro a carboni precedente.

A questo punto il biogas viene immesso nel sistema di **upgrading (moduli di filtrazione a membrana)**.

Le membrane sono a tre stadi: i primi due incrementano la % di metano fino a oltre il 97%, il terzo stadio recupera dal permeato del primo stadio il metano che altrimenti andrebbe perso e lo ricircola in aspirazione al sistema di compressione, raggiungendo un'efficienza depurativa di circa il 99,5%.

Il permeato con composizione tipica (%Vol/Vol) - CO₂ > 98,5% - H₂O saturo - CH₄ <0,65% viene immesso in atmosfera.

Sono presenti strumenti di misura della qualità e quantità del gas prodotto:

- Analizzatore continuo multi-gas con misura, trasmissione e registrazione (nel biometano) di:
 - CH₄ – (infrarosso campo 0-100%)
 - CO₂ – (infrarosso campo 0-60%)
 - O₂ – (elettrochimico campo 0-2%)
 - H₂S – (elettrochimico campo 0-1000 ppm)
- Misuratore- trasmettitore di portata biogas in ingresso;
- Misuratore-trasmettitore di portata biometano in uscita;
- Indicatore di flusso portata gas permeato ricircolato a compressore;
- Valvola di sfioro biometano meccanica autopilotata in acciaio inossidabile;
- Valvola di sfioro permeato o Soffiante di ricircolo.

Il biometano fuori specifica, che non può essere immesso in rete, sarà immesso all'ingresso del processo di trattamento, unitamente al biogas proveniente dai digestori per ripetere il trattamento ed il processo di purificazione.

In caso di manutenzione dell'unità di upgrading o comunque in caso di fermo impianto, il biogas sarà convogliato all'esistente torcia di emergenza idonea per gestire la portata di circa 650 Nm³/h.

Emissioni odorigene:

L'azienda ha presentato una valutazione previsionale di impatto odorigeno, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs.152/2006 in cui ha proceduto all'analisi delle principali fasi di processo (approvvigionamento/scarico biomasse, stoccaggio biomasse, produzione biogas, sezione upgrading, stoccaggio del digestato liquido e solido) da cui si possono originare impatti olfattivi.

Come sorgenti emissive passive sono state considerate le 4 trincee di stoccaggio biomasse e la tramoggia di carico. La trincea adibita allo stoccaggio della pollina e del digestato solido, così come gli effluenti zootecnici e lo stoccaggio del digestato liquido, nonché i punti di emissione in atmosfera non sono stati considerati come sorgenti emissive significative, in quanto l'emissione odorigena è ritenuta non superiore a 80 ouE/m³ oppure si dichiara che non è possibile ipotizzare un valore di velocità dell'aria per ottenere un rateo emissivo (portata di odore), da inserire nella modellizzazione.

Le simulazioni di dispersione degli inquinanti in atmosfera sono state realizzate applicando il modello Calpuff e servendosi dei dati meteorologici rilevati dalla centralina di Finale Emilia nell'anno 2022. Sono stati identificati n. 10 recettori sensibili costituiti da abitazioni rurali e un ristorante. Reticolo di calcolo 3x3 km e passo di griglia 200 m.

Il fattore di emissione di odore usato nello studio modellistico è stato determinato, utilizzando i dati delle campagne di monitoraggio degli odori effettuate dal laboratorio LAB-CONTRO S.r.l. in altri impianti Biogas – Biometano similari, ubicati nel territorio e già in esercizio (Azienda Serravalle Energia Soc. Agr. di Serravalle a Po (MN) e dell'Azienda Energy Uno S.r.l. Soc. Agr. di Bondeno (FE)) e campionamento con metodo a cappa tipo "Wind tunnel".

I dati considerati sono i seguenti:

Sorgente	Cod (oue/m³)	Portata volumica d'aria nella cappa (m³/s)	Superficie esposta della cappa (m²)	SOER (oue/m³/s)	Superficie di emissione complessiva (m²)	Portata di odore alla velocità di campionamento OER (oue/s)
<i>Trincea (Triticale) – T1B</i>	99	0,0004	0,125	0,32	100	32,0
<i>Trincea (Mais) – T2B</i>	106	0,0004	0,125	0,34	100	34,00
<i>Trincea (Sorgo) – T3B</i>	91	0,0004	0,125	0,29	100	29,00
<i>Trincea (Residui vegetali) – T4B</i>	143	0,0004	0,125	0,46	50	23,00
<i>Tramoggia di carico – T1C</i>	84	0,0004	0,125	0,27	40	10,80

Sono state redatte delle mappe di impatto con riportati i valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale che risultano inferiori al criterio di accettabilità, pertanto le opere di progetto risultano compatibili con il contesto territoriale circostante.

La Società Agricola Orsi Mangelli S.S. ha previsto di attivare un nuovo piano di monitoraggio degli odori di durata biennale dall'entrata in funzione dell'impianto di biometano con cadenza semestrale.

AUA Emissioni in atmosfera

La società proponente intende proseguire la normale conduzione dell'impianto di biogas durante la fase di cantiere e fino al completamento dell'ampliamento.

Punti di emissione:

E1 - Cogeneratore

Portata: 1557 Nm³/h durata: 24h/g altezza: 10 m temp 425°C

Punto di emissione variato in quanto l'attuale cogeneratore da 999 kWel sarà sostituito con uno da **300 kWel**, le altre caratteristiche dell'impianto non cambiano.

L'emissione del cogeneratore è presidiata da un sistema di analisi per la misura in continuo di CO e O₂; sistema di alimentazione per la regolazione in automatico del rapporto aria/combustibile; un'apparecchiatura a quattro canali (CH₄, H₂S, O₂ e H₂), per l'analisi automatica, stazionaria e discontinua del biogas.

Il cogeneratore a biogas previsto in progetto ha potenza termica nominale inferiore a 1 MW ed è elencato al punto ff) parte I dell'allegato IV D.Lgs. 152/06 ed è pertanto disciplinato dall'art. 272 comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06. L'azienda propone per il nuovo cogeneratore i limiti previsti all'allegato I parte III punto 3 alla Parte V del D.Lgs. 152/06: motori fissi di potenza <1 MW alimentati a biogas.

In considerazione del fatto che l'azienda era già autorizzata con i limiti previsti dalla **DGR 1496/2011 punto 4.36** e che tali limiti per impianti nuovi di potenza termica nominale >250 kW e <3 MW, sono più restrittivi di quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 (escluso il parametro HCl), **si ritiene di adottare quelli della DGR tranne che per il parametro HCl.**

Limiti:

Polveri 10 mg/Nm³

Composti organici volatili (espressi come C-organico totale)* 100 mg/Nm³

NOx e NH₃ (espressi come NO₂) 450 mg/Nm³**

Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 350 mg/Nm³

Monossido di carbonio 500 mg/Nm³

Composti inorganici del cloro (espressi come HCl) 5 mg/Nm³

(*) escluso metano

() in presenza di impianti di abbattimento che producono ammoniaca**

Le concentrazioni di inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

Si dichiara che la sostituzione del cogeneratore potrà essere svolta in circa 1 settimana. In questa fase il biogas prodotto potrà già essere inviato alla fase di upgrading oppure in torcia per la sua combustione.

E2 - TORCIA

Portata: 700 Nm³/h durata: 2 h/giorno altezza: 7,15 m temp >1000°C

Temperatura di combustione: > 950 °C Ritenzione di fiamma: > 0,3 sec.

La torcia entra in funzione in caso di mancato funzionamento dell'impianto di cogenerazione o in caso di sovrapproduzione di biogas o di fermo del sistema di Upgrading.

La torcia è in grado di bruciare sia il biogas sia il biometano, in realtà quest'ultimo non viene alimentato direttamente in torcia, ma se il biometano non risulta conforme, il sistema di Upgrading miscela il biometano con l'anidride carbonica, ricreando così la miscela del biogas che viene inviato ai fermentatori. A questo punto se c'è un eccesso di biogas nei fermentatori, la torcia entrerà in funzione.

La torcia è progettata per ottenere un'efficienza di combustione CO₂/CO+CO₂ > del 99%. È dotata di bruciatore a gas di tipo Low Nox la cui geometria garantisce un'ottima miscelazione del biogas con l'aria di combustione introdotta e automaticamente regolata da una "serranda parzializzatrice".

La torcia è comandata automaticamente dal PLC centrale dell'impianto ed è dotata di allarme di attivazione e di registrazione con memorizzazione del dato del momento di entrata in funzione e della durata dell'evento, così come previsto al punto 13 della DGR n. 1496/2011.

Trattandosi di dispositivo di emergenza non è soggetta a limiti.

E3 – Emissione valvola di sovrappressione impianto Coccus 1

E4 – Emissione valvola di sovrappressione impianto Coccus 2

E5 – Emissione valvola di sovrappressione impianto EUCO

E7 – Emissione valvola di sovrappressione vasca di post fermentazione con recupero biogas di almeno 30 giorni

Trattasi di dispositivi di emergenza non soggetti a limiti.

E6- UPGRADING/OFFGAS

Portata: 305 Nm³/h durata: 24 h altezza: 6 m

Il biogas subisce pretrattamenti in scrubber, essiccazione, filtri a carboni, compressione, 5 filtri di sicurezza (4 filtro a cartuccia e 1 filtro a carboni attivi) e trattamento di upgrading con filtrazione a membrana a 3 stadi.

L'«off-gas» ha una composizione tipica (%Vol/Vol) di: - CO₂ > 98,5%, - H₂O saturo, - CH₄ <0,65%

Sono presenti strumenti di misura della qualità e quantità del biometano prodotto e indicatore di portata del gas permeato ricircolato al compressore.

L'emissione è in continuo ed è prevista un'assistenza 24/24 ore 7 giorni su 7 e intervento sul sito da parte del fornitore in < 12 h per emergenza, immediato da parte del cliente con supporto da remoto.

L'emissione non è soggetta a limiti.

È inoltre presente un **gruppo elettrogeno** rimovibile da 250 kW alimentato a Diesel ricompreso al punto bb) parte I dell'allegato IV D.Lgs. 152/06 ed è pertanto disciplinato dall'art. 272 comma 1 del medesimo D.Lgs. 152/06.

Prescrizioni:

- rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportati per ogni punto di emissione;
- per il punto di emissione E1 si propone una frequenza degli autocontrolli annuale;
- La messa in esercizio dei punti di emissione E1 ed E6 dovrà essere comunicata ad Arpae AACM e al distretto Pianura-Imola sede di San Giorgio di Piano con un anticipo di almeno 15

giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime salvo motivata richiesta di proroga;

- Gli autocontrolli di messa a regime di E1 miranti alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione, dovranno essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, durante un periodo continuativo di dieci giorni a partire da tale data; in tale periodo l'azienda dovrà effettuare almeno tre campionamenti, in tre giornate diverse;
- Gli esiti della messa a regime dovranno essere presentati entro 30 giorni dalla data di messa a regime ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto Pianura-Imola, sede di S. Giorgio di Piano;
- I valori limite di emissione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria;
- La torcia deve garantire i seguenti parametri operativi:
 - Ritenzione di fiamma: > 0,3 sec.
 - Temperatura di esercizio: minima di 950° C
 - efficienza di combustione $\text{CO}_2/\text{CO}+\text{CO}_2$ > del 99%
- Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, con pagine numerate e firmate dal responsabile o gestore stesso, ove dovrà essere annotata la data e l'ora di avvio di ogni emissione di emergenza, la causa dell'avvio ed il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva (data e ora del termine dell'emissione di emergenza), nonché gli interventi attuati per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo;
- I filtri a cartucce dovranno essere dotati di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dello stesso;
- I filtri a carboni attivi dovranno essere sostituiti con una frequenza tale da mantenerne un'efficienza superiore al 90%;
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;

- Qualora, durante l'esercizio dell'impianto, gli effluenti gassosi del punto di emissione E6, presentino esalazioni maleodoranti, il Gestore di stabilimento dovrà provvedere ad installare un idoneo sistema di abbattimento degli odori. La realizzazione dell'impianto e del punto di emissione dovrà tenere conto di detta eventualità;
- Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione;
- Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo;
- Nello svolgimento dell'attività il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecniche disponibili;
- Si prescrive un monitoraggio biennale con frequenza semestrale di caratterizzazione di tutte le emissioni odorigene (approvvigionamento/scarico biomasse, 4 trincee di stoccaggio biomasse, la tramoggia di carico, produzione biogas, punti di emissione autorizzati, sezione upgrading,

stoccaggio della pollina, stoccaggio del digestato liquido e solido) da cui si possono originare impatti olfattivi, per suffragare, nonché verificare sperimentalmente, i dati utilizzati nelle simulazioni modellistiche. Al termine del monitoraggio il gestore dovrà presentare lo studio modellistico di impatto olfattivo utilizzando le concentrazioni massime rilevate;

- Per tutte le emissioni in atmosfera per le quali sono fissati limiti con obbligo di autocontrollo, l'azienda dovrà provvedere a dotare i relativi camini di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi con l'accesso in sicurezza realizzato in conformità con le disposizioni vigenti: **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI EN 15259:2008 – UNI EN ISO 16911-1:2013 – UNI EN 13284-1:2017);**

Si ritengono valide tutte le altre prescrizioni poste in essere nell'attuale autorizzazione.

Rifiuti

Il proponente dichiara che i rifiuti prodotti dall'impianto sono: oli esausti Codice EER 130208* (Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione), Codice EER 130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati) ed ai filtri esausti delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione delle biomasse all'interno dell'impianto, Codice EER 150203 (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02), imballaggi dei materiali di consumo utilizzati nell'impianto Codice EER 150106 (Imballaggi in materiale misto).

Per quanto concerne il rifiuto codice EER 150106 (Imballaggi in materiale misto) è previsto all'interno dell'impianto, lateralmente ad uno dei muri di confine delle trincee, un deposito temporaneo in container scarrabile.

Per le altre tipologie di rifiuto (oli, filtri, materiali assorbenti ecc..) è previsto il deposito temporaneo in contenitori posizionati al di sotto di una tettoia presente nel centro aziendale comunicante con l'impianto di biogas esistente con strade interpoderali.

Prescrizioni:

- **I rifiuti prodotti dall'impianto di produzione di biogas e biometano depositati nel vicino centro aziendale devono essere separati dai rifiuti prodotti dall'azienda agricola e ben individuabili con apposita cartellonistica.**
- **Il trasporto dei rifiuti al centro aziendale non deve avvenire su strade pubbliche.**
- **I rifiuti dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in contenitori chiusi e, nel caso di rifiuti liquidi, dotati di bacino di contenimento. L'area di deposito dovrà essere opportunamente contrassegnata ed il rifiuto identificato con cartello indicante il relativo codice CER.**
- **Il gestore è tenuto a registrare i rifiuti prodotti nell'impianto di produzione di biogas e biometano nel registro di carico e scarico rifiuti.**

Rumore

In riferimento alla matrice rumore, presa visione della documentazione presentata quale risposta alla richiesta di integrazioni di cui al PG/2024/77522 del 29/04/2024 (pervenuta agli atti di ARPae il 05/07/2024) si rileva quanto segue.

Si prende atto di quanto trasmesso dalla ditta e della nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico denominata *"Conversione a biometano di un impianto biogas realizzato nel comune di San Giovanni in Persiceto - località Le Budrie - di proprietà della Ditta Società Agricola Orsi Mangelli S.S."* redatta da TCA¹, del 03/06/2024.

¹ Trattasi del tecnico competente in acustica Sara Zatelli iscritto al n° 5390 dell'elenco Enteca.

Per quanto di competenza, in riferimento all'acustica, l'istruttoria tecnica è **favorevole** nel rispetto delle **seguenti prescrizioni**:

- entro 90 gg dal rilascio dell'AUA ovvero dalla messa a regime dei nuovi punti di emissione in atmosfera E1 ed E6, sia prodotta ed inviata al Comune e ad ARPAE una relazione redatta da TCA che attesti/asseveri, a seguito di fonometrie, il rispetto del valore limite di immissione assoluto presso i confini dell'azienda nonché del limite differenziale presso tutti e tre i recettori evidenziati nella Valutazione di impatto acustico previsionale, nelle condizioni più gravose di esercizio dell'attività (sorgenti interne ed esterne nonché il traffico indotto con ricerca delle componenti tonali ed impulsive), ovvero sia con tutte le sorgenti sonore autorizzate attivate contemporaneamente e alla portata di massimo rendimento;
- la relazione di cui al punto precedente dovrà evidenziare in particolare i tempi di osservazione e di misura adottati dal TCA in maniera da essere rappresentativi delle condizioni di massimo disturbo possibili, con particolare riferimento al rumore residuo minimo che dovrà far emergere la condizione "peggiore" ovvero più cautelativa per il recettore;
- qualora la relazione di cui al punto a si discosti dai valori "previsti" ed evidenzi il mancato rispetto dei valori limite, devono essere adottate delle misure di mitigazione e controllo del rumore tali da evidenziare, nella situazione post-interventi di mitigazione, il rispetto di tutti i valori limite di legge;
- in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;
- in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo nonché degli interventi di mitigazione acustica previsti (es. silenziatori del Compressore upgrading) delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di una nuova documentazione di impatto acustico.

Fase di cantiere

Per il contenimento delle emissioni di polveri nel corso della realizzazione dell'opera si propone la prescrizione delle seguenti misure mitigative:

- umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- installare schermatura antipolvere sulla recinzione di cantiere nelle zone a confine con ricettori sensibili;
- utilizzare telonatura sui mezzi di trasporto materiali polverulenti;
- limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili.
- Mantenere la viabilità di cantiere pavimentata pulita (ad esempio attraverso l'impiego della spazzatrice)
- i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere, nonché durante le fasi di carico
- per il contenimento delle emissioni rumorose dovranno essere seguite le procedure previste dalla L.R. 15/01 e dalla D.G.R. 1197/2020 della Regione Emilia Romagna, che prevede per i cantieri, che comportino l'impiego dei macchinari e impianti rumorosi, la richiesta di particolare

autorizzazione in deroga ai limiti acustici normativi, alle Amministrazioni comunali interessate.

Campi elettromagnetici a bassa frequenza

Esaminata la documentazione pervenuta, anche ad integrazione, si pongono le seguenti valutazioni tecniche di competenza. A pagina 9 della *Relazione descrittiva* il progettista afferma che una nuova cabina elettrica in container o prefabbricata risulta necessaria per la gestione di tutte le nuove componenti installate; all'interno di essa potrà trovare posto anche parte del sistema di controllo aggiornato. Tuttavia **SI PRENDE ATTO** delle dichiarazioni del progettista, contenute nell'elaborato intitolato " *risposta richiesta integrazioni_14-06-2024* ", come di seguito riportate: "

Non è prevista una nuova cabina di trasformazione. La cabina di progetto è in BT. Non si apportano modifiche alla cabina di trasformazione esistente.

Il cavo sarà in BT e sarà elicordato. Pertanto non è necessario il calcolo delle DPA.

Non essendoci né linea MT, né cabina di trasformazione non si hanno modifiche alle DPA già autorizzate per il trasformatore esistente".

In conclusione la collocazione e la tipologia delle sorgenti di campi elettromagnetici in progetto sono tali da assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità riportati nell'art. 4 del DPCM 8 Luglio 2003; pertanto preso atto di quanto dichiarato all'interno della documentazione pervenuta **SI RITIENE**, per quanto di competenza, di poter esprimere **un parere favorevole** all'intervento proposto.

Relazione a cura dei tecnici Paola Bucci, Marina Mantovani (matrice acque), Lisabetta Borghi (matrice emissioni), Antonella Fatone² (matrice acustica), Giancarlo Cardone (campi elettromagnetici).

Il Dirigente del Distretto di Pianura-Imola
ing. Pamela Morra
(Documento firmato digitalmente)

² TCA iscritto nell'elenco ENTECA al numero di Iscrizione Elenco Nazionale n. 12567.



Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n.7

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione biometano svolta dalla società Società Agricola ORSI MANGELLI SS nello stabilimento posto in comune di San Giovanni in Persiceto, loc. Le Budrie, via Mascellaro n°7 secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni:

1. La società Società Agricola ORSI MANGELLI SS è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: IMPIANTO DI COGENERAZIONE – 300 kWel

Portata massima	1557 Nm ³ /h
Altezza	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale) (*) ...	100 mg/Nm ³
Ossidi di azoto e ammoniaca (**)	450 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	350 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	5 mg/Nm ³

(*) escluso il metano

(**) in presenza di impianti di abbattimento che producono ammoniaca

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: annuale

Durante il periodo di sostituzione del cogeneratore il biogas prodotto potrà essere inviato alla fase di upgrading se già realizzata oppure dovrà essere inviato a torcia per la sua combustione.

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: TORCIA DI COMBUSTIONE

Portata massima	700 Nm ³ /h
Durata massima	2 h/g
Altezza	7,15 m

Dovranno essere garantiti i seguenti parametri operativi:

Ritenzione di fiamma > 0,3 sec.

Temperatura di combustione > 950 °C

efficienza di combustione: CO₂/CO+CO₂ > 99%

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONI E3 - E4

PROVENIENZA: VALVOLA DI SOVRAPRESSIONE IMPIANTO COCCUS 1 E COCCUS 2

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: VALVOLA DI SOVRAPRESSIONE IMPIANTO EUCO

EMISSIONE E7

PROVENIENZA: VALVOLA DI SOVRAPRESSIONE VASCA POST FERMENTAZIONE CON RECUPERO BIOGAS DI ALMENO 30 GIORNI

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONE E6

PROVENIENZA: UPGRADING/OFFGAS

Portata massima	305 Nm ³ /h
Durata massima	24 h/g
Altezza	6 m

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

Qualora, durante l'esercizio dell'impianto, gli effluenti gassosi del punto di emissione E6, presentino esalazioni maleodoranti, il Gestore di stabilimento dovrà provvedere ad installare un idoneo sistema di abbattimento degli odori. La realizzazione dell'impianto e del punto di emissione dovrà tenere conto di detta eventualità.

EMISSIONE DA GRUPPO ELETTROGENO – POT. TERMICA 250 KW GASOLIO

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 del DLgs 152/06, in quanto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

-
2. Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, con pagine numerate e firmate dal responsabile o gestore stesso, ove dovrà essere annotata la data e l'ora di avvio di ogni emissione di emergenza, la causa dell'avvio ed il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva (data e ora del termine dell'emissione di emergenza), nonché gli interventi attuati per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo.
 3. I filtri a cartucce dovranno essere dotati di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dello stesso.
 4. I filtri a carboni attivi dovranno essere sostituiti con una frequenza tale da mantenere una efficienza superiore al 90%.
 5. Nello svolgimento dell'attività il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecniche disponibili;
 6. Si prescrive un monitoraggio della durata di due anni, con frequenza semestrale, condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004, per la caratterizzazione delle emissioni odorigene individuando le sorgenti più impattanti interne all'impianto che possano originare emissioni olfattive (approvvigionamento/scarico biomasse, 4 trincee di stoccaggio biomasse, la tramoggia di carico, produzione biogas, punti di emissione autorizzati, sezione upgrading, stoccaggio della pollina, stoccaggio del digestato liquido e solido) per suffragare, nonché verificare sperimentalmente, i dati utilizzati nelle simulazioni modellistiche. Al termine del monitoraggio il gestore dovrà presentare lo studio modellistico di impatto olfattivo utilizzando le concentrazioni massime rilevate;
 7. In relazione a ciascuna fase del ciclo produttivo, compresa quella di scarico, movimentazione e stoccaggio delle materie prime e delle biomasse vegetali, la Società Agricola ORSI MANGELLI SS dovrà adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, che permetta di minimizzare e mantenerne contenuta l'entità delle emissioni, con particolare riferimento all'eventuale impatto odorigeno delle emissioni diffuse e delle polveri: a tal fine dovranno essere previsti, ove tecnicamente possibile, dispositivi di chiusura o chiusure rimovibili.

8. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere

posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

9. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

10. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di
----------------------	---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

11. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

espressi come HCl	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

12. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

13. Messa in esercizio e messa a regime

In ottemperanza all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all'Autorità Competente (Arpa SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpa APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- per i punti di emissione E1 e E6 la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime dell'emissione E1, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. La trasmissione di tali analisi deve avvenire, di norma, entro i 60 giorni successivi alla data di messa a regime.

Le analisi di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpa SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il

rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario

14. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di vidimazione degli stessi. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

15. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Emissioni della precedente AUA agli atti di ARPAE (Sinadoc n. 12939/2016)
- Documentazione Tecnica Emissioni allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 26/02/2024 ai PG. 36628, 36643, 36651, 36662, 36669, 36680, 36703, 36708, 36717, 36730 e in data 28/02/2024 al PG. 38706 confluiti nella pratica Sinadoc 10711/2024).

Pratica Sinadoc 14476/2024

Documento redatto in data 09/10/2024



Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.

Comune di Saqn Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n.7

ALLEGATO D

Matrice di impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.

Esiti della valutazione

- Vista la Relazione Previsionale di impatto acustico a firma di un Tecnico Competente in Acustica, presentata dalla società SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 per l'attività di Produzione Biometano da Biomassa.
- Visto il parere favorevole con prescrizioni, con riferimento alla matrice rumore, di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2024/163030 del 10/09/2024.
- Visto il parere favorevole, con riferimento alla matrice rumore, del Comune di San Giovanni in Persiceto con nota n. 41300 del 26/09/2024

Prescrizioni

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di San Giovanni in Persiceto, visto anche il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2024/163030 del 10/09/2024, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 41300 del 26/09/2024, pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 26/09/2024 al PG/2024/173267. Per la visione di tali pareri/nulla osta si deve fare riferimento ai pareri facenti parte integrante e sostanziale dell'Allegato B al presente provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 396211 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Acustica della precedente AUA agli atti di ARPAE (Sinadoc n. 12939/2016).
- Elaborato “Valutazione previsionale di Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 03/06/2024 da Tecnico Competente in Acustica iscritto all’Albo incaricato dalla società e relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE in data 29/04/2024 al PG/2024/77522).

Pratica Sinadoc 14476/2024

Documento redatto in data 09/10/2024

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.
Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n.7

ALLEGATO E

Matrice utilizzazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e Regolamento Regionale n. 2 del 19/03/2024 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue

Esiti della valutazione

In data 08/10/2024 al n. 38144, la **SOCIETA' AGRICOLA ORSI MANGELLI S.S.** ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione per l'utilizzo agronomico del digestato prodotto dalle seguenti strutture:

- Impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali/effluenti zootecnici/sottoprodotti sito Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Mascellaro n. 7

L'ARPAE-AACM in data 09/10/2024 al PG/2024/182602 ha ricevuto la comunicazione e in tale data ha provveduto a svolgere la valutazione sui contenuti dichiarati.

Visto che il Comune di San Giovanni in Persiceto non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto è obbligata al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
2. L'utilizzo agronomico del digestato, solido o liquido, dovrà avvenire inoltre nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26/07/2011 riguardo all'utilizzazione agronomica del residuo del processo di fermentazione (digestato) in terreni non dedicati alla produzione di foraggio rientrante nel ciclo di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, produzione a Denominazione di Origine Protetta.
3. Così come previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 19/03/2024 della Regione Emilia-Romagna, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni

cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. 59/2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'Autorità Competente (ARPAE-AACM) di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.

4. Se la modifica della comunicazione sopracitata comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi in AUA, l'azienda deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.
5. La società Titolare dell'impianto è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite PEC gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-AACM.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Utilizzazione Effluenti di Allevamento della precedenti AUA agli atti di ARPAE (sinadoc n. 12939/2016).

Pratica Sinadoc 14746/2024

Documento redatto in data 11/10/2024

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.